

Riprende l'attività dell'esecutivo formato da PCI-PSI-PRI e PSDI

Punto per punto il progetto della nuova giunta per Ancona

L'istituzione delle commissioni consiliari e il programma di legislatura all'esame del consiglio lunedì prossimo - Il confronto con l'opposizione dc per le presidenze

ANCONA - Cinque ore di riunione, ieri, hanno definitivamente segnato la ripresa d'attività della giunta della città capoluogo (PCI, PSI, PRI e PSDI), dopo la breve pausa estiva. Lunedì pomeriggio, poi, sarà la volta dell'intero consiglio comunale con una seduta che si prolungherà fino al giorno successivo. In realtà di vera e propria pausa vacanziera non si può parlare, poiché quasi tutti gli assessori sono stati impegnati, nelle scorse settimane, in un lavoro di organizzazione dei loro settori di lavoro. La giunta, comunque, si è già riunita più volte, tant'è che il primo punto all'ordine del giorno sarà proprio la ratifica di alcune centinaia di delibere pro-consiglio. Due le questioni centrali nel dibattito: l'istituzione delle Commissioni consiliari e la formulazione del programma di legislatura. Per quanto riguarda le commissioni (organo fondamentale per un democratico funzionamento del massimo consenso cittadino), i partiti attualmente al governo della città hanno già da tempo avviato un confronto con la Dc, unica forza democratica d'opposizione.



Incontro degli amministratori con la FLM

Impegno del Comune per il cantiere di Ancona

Si andrà ad una riunione con Provincia e Regione

ANCONA - Il Comune anconetano ha raccolto con tempestività l'appello lanciato dal consiglio di fabbrica del cantiere e dalla FLM provinciale che denunciava nei giorni scorsi lo stato di precarietà produttiva dell'industria navalmecanica e tutti i rischi che tale situazione comporta direttamente sull'occupazione. Il sindaco repubblicano Morina ed i compagni Boldrini e Paccetti, rispettivamente vicesindaco e assessore alla Pubblica Istruzione si sono incontrati con una delegazione di lavoratori e con esponenti sindacali. Una dimostrazione di sensibilità, di accurata attenzione verso i problemi della più importante industria cittadina, non certamente gesto simbolico o atteggiamento da «prima della classe».

Si tratta di un appuntamento molto importante per i problemi organizzativi e preparatori della riunione sono pubbliche, che permetterà di fare il punto politico sulle numerose conclusioni dell'autunno sindacale. La riunione del direttivo regionale della CGIL è stata indetta per discutere i problemi organizzativi e preparatori della campagna congressuale della Confederazione (il congresso si terrà entro l'anno). La presenza del segretario generale della CGIL consentirà anche una valutazione sui maggiori nodi economici aperti nella regione.

Lama parla stasera al direttivo della CGIL

ANCONA - Questa sera alle 17.30 presso la Sala convegni della Fiera della Pesca, il segretario della CGIL, Luciano Lama, concluderà il dibattito del direttivo regionale CGIL.

Di fatto è stata aperta, dopo una preventiva riunione con i delegati delle diverse ditte (piccole realtà produttive con non più di 10-15 operai, impiegati nei lavori di riparazione o costruzione delle strutture meccaniche, degli impianti elettrici o come muratori), una vertenza specifica su questo tema. Il traguardo finale sarà quello di presentare entro breve termine una piattaforma per il superamento della anacronistica situazione negli appalti che tanta divisione ha portato tra i lavoratori.

Culla

MACERATA - I compagni Annamaria e Valentino Canalicchi di Muccia annunciano la nascita della piccola Erika. In occasione del felice evento hanno sottoscritto L. 15 mila per l'Unità. Ai due coniugi le più vive felicitazioni della redazione marchigiana.

A Carignano il 1° ottobre un convegno per lo sfruttamento delle fonti marchigiane

Acque termali dei paesi miei...



La Provincia di Pesaro e Urbino ha pronto un progetto di ricerca e di utilizzo delle «vene» d'acqua curative - Cosa aspetta la Regione Marche a darsi la legge?

PESARO - Le Marche, a differenza di altre regioni (Umbria, Toscana, Puglia, Emilia-Romagna, Lombardia ecc.), non hanno ancora una legge che regolamenti le acque minerali e termali; una regolamentazione che riguardi la ricerca, la coltivazione e l'utilizzo delle acque pregiate che nella regione, così come nella provincia di Pesaro e Urbino, costituiscono una ricchezza assai spesso trascurata e quasi sempre male utilizzata.

Pesaro si sono recati in luoghi di cura termale al di fuori delle Marche quasi tutti i mesi dell'anno. Il numero si è elevato l'anno successivo. E' possibile invertire questa tendenza. Ci sono possibilità di cura anche nel nostro territorio.

La scelta della Regione Marche, invece, su questo problema fa il paio con la mancanza di un piano regionale sugli acquedotti e sul rifornimento idrico delle popolazioni. In pratica, i Comuni che hanno già avviato la costruzione di acquedotti, scontano la mancanza di un programma organico regionale per le grandi opere idriche.

Botta e risposta sull'acquedotto

PESARO - Sotto il titolo: «Giampolli: la Regione può finanziare, se la Giunta è pronta si faccia avanti», la pagina di Pesaro del Resto del Carlino ha pubblicato giorni fa un intervento del capogruppo della Dc nel Consiglio regionale sulla questione dell'acquedotto di Pesaro.

capogruppo della Dc ha replicato con una ferma nota il compagno Mario Fabbrì, consigliere regionale del Pci.

Il convegno di Carignano dovrebbe essere la sede del convegno regionale che entro il mese di ottobre affronterà questi problemi e che soprattutto dovrà mettere in moto i meccanismi per il varo della legge regionale. Ad una bozza-proposta ha lavorato, in collegamento con gli uffici studi e programmazione dell'amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino.

Diversi anche i permessi di ricerca, che costituiscono lo stadio che precede il rilascio della concessione. Essi sono stati rilasciati ai comuni di Pergola (sorgenti di Sasso e La Valle), di Macerata Feltria, al Consorzio di bonifica montana dell'Appennino Pesarese (territorio di Cantiano) e a Carignano (sorgente Bevano).

Proprio Carignano dovrebbe essere la sede del convegno regionale che entro il mese di ottobre affronterà questi problemi e che soprattutto dovrà mettere in moto i meccanismi per il varo della legge regionale. Ad una bozza-proposta ha lavorato, in collegamento con gli uffici studi e programmazione dell'amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino.

Dopo l'incidente mortale della settimana scorsa

Aperta all'API di Falconara una «vertenza sugli appalti»

Il sindacato prepara una piattaforma per il superamento di questa anacronistica forma di sfruttamento e divisione tra gli operai

ANCONA - E' iniziato il confronto che assumerà - c'è da aspettarselo - anche toni aspri tra il sindacato e la direzione della raffineria API di Falconara che già in altre occasioni aveva seguito da vicino i problemi dell'impianto petrolchimico.

Quello degli impianti è un nodo mai sciolto e che è tornato di drammatica attualità dopo la morte, la settimana scorsa, di un operaio di 22 anni, Adriano Amadio, appunto dipendente di una delle tante ditte esterne che operano all'interno della azienda, schiacciato dal colro improvviso di una gru.

Il consiglio di fabbrica e la federazione chimici l'avevano subito premesso: la magistratura deve fare immediata chiarezza sulla dinamica del mortale infortunio, ma la responsabilità oggettiva non può

Castelfidardo

Sta per chiudersi la «Titano Victoria»

CASTELFIDARDO - Una delle più vecchie aziende di fonderie di Castelfidardo, la «Titano Victoria», sta per chiudersi. La proprietà, con atto unilaterale, ha comunicato la decisione assunta al consiglio di fabbrica e alla Federazione lavoratori metalmeccanici, spiegando che il problema risulterebbe da una mancanza di liquidità e di ordini: per cui la prospettiva sarebbe quella della liquidazione e della cassa integrazione per i dipendenti.

Ad Ancona

Oggi manifestazione dei lavoratori delle Miliani

ANCONA - I lavoratori del gruppo Miliani scendono in sciopero domani, giovedì, per sollecitare la soluzione della complessa vicenda del Cantiere. Ci sarà una manifestazione con comizio alle ore 10.30 ad Ancona. E' stato scelto il capoluogo sede della regione, dal momento che proprio l'ente Regione ha un ruolo importante da giocare sull'intera vertenza.

Già la giunta regionale ha promosso un incontro per lunedì 24, a cui partecipano anche le segreterie dei partiti e i parlamentari. «Iniziativa di grande importanza politica», è il giudizio delle massime gerarchie del cantiere del gruppo e dei sindacati.

Al centro della giornata di lotta, le maggiori richieste sindacali per il gruppo: un celere svolgimento di tutte le operazioni necessarie a che il Poligrafico dello Stato diventi l'azienda di maggioranza assoluta del gruppo, sostituendo l'INA; l'operazione Poligrafico deve significare non già un salvataggio, ma la condizione concreta per avviare il piano di ristrutturazione e riorganizzazione del gruppo, tenendo conto del piano nazionale carta.

Si legge ancora nella nota: «La FLM ed il consiglio di fabbrica ritengono che alla «Titano Victoria», i titolari hanno le possibilità ed i mezzi finanziari per superare le attuali difficoltà ed avviare un piano di ristrutturazione che recuperi la redditività con tutti gli attuali occupati. Per fare gli imprenditori occorre assumersi la propria responsabilità ed il rischio dell'imprenditoria».

Ed è questo quello che gli attuali titolari non vogliono, come non lo hanno voluto nel passato, incambrando gli utili finché va bene e appena vengono difficoltà, sciogliere tutto e ricominciare».

Il sindacato ha deciso come prima risposta il presidio della fabbrica, anche a tutela dei diritti maturati e contemporaneamente ha informato del problema l'amministrazione comunale e la Regione Marche.

I sindacati dicono inoltre che sono mantenuti l'occupazione e i tre stabilimenti di Fabriano, Piombino e Castelfidardo, che sia rispettato il patrimonio produttivo, tecnologico, tipologico e commerciale

questi fatti. senza informare i lavoratori da tempo porta avanti una politica di espansione dell'appalto. Tale da non consentire un minimo di controllo sia negli intendimenti produttivi che di verifica dell'orario.

Gli incidenti, l'insicurezza e la nocività dell'ambiente di lavoro, nascono proprio da questi fatti.

Luciano Fancello

Nella confusione dei corridoi del provveditorato, a scuola appena cominciata

Cattedre e posti come numeri al lotto

Le diversissime leggi e circolari per gli insegnanti danno una chiara idea del caos della scuola italiana - 220.000 studenti marchigiani tornati nelle aule scolastiche ieri - A colloquio coi sindacalisti - Domani l'agitazione del personale docente e non docente

ANCONA - Chi non fosse mai stato alla Borsa di Milano potrebbe recarsi in questi giorni in qualsiasi provveditorato agli studi della regione e ne ricaverrebbe la stessa impressione: un caos confuso, persone e numeri che si accavallano: 463, 468, 831, 1074.

Soltanto che queste cifre non indicano l'ascesa del prezzo dell'oro, ma più semplicemente le tante leggi emanate alle quali da diciotto anni a questa parte sono state formate le graduatorie degli insegnanti. Gli impiegati sono investiti da un vortice di domande, di quali sapere se le nomine sono state spedite, chi vi informa della sua nuova destinazione, chi chiede se le classi del nuovo istituto sono diminuite.

Insegnanti di ruolo, supplenti, precari, vincitori di concorsi a cattedre e bidelli fanno la spola da un ufficio all'altro nella speranza di avere una risposta, almeno una rassicurazione. E' la dimostrazione più chiara del caos provocato dalla mancanza di una vera riforma (problema sempre eluso dai diversi governi succedutisi e

che ogni anno si ripresenta sempre, più preoccupante anche nelle Marche. Nonostante questa enorme confusione, ieri le scuole si sono riaperte anche per i duecentocentimila studenti marchigiani, tra speranze, preoccupazioni e incertezze. Soprattutto nella confusione per molti - ha detto ieri il sindaco di Ancona Morina nel saluto rivolto agli studenti - che oggi sarà un anno-chiave, in cui le tante forze sane che operano all'interno del mondo della scuola tireranno fuori l'energia necessaria per restituire alla scuola stessa quella credibilità e quella funzione primaria che ne fanno da sempre una vera e propria fulminea per le giovani generazioni».

Intanto il nuovo anno scolastico è iniziato con una agitazione di tutto il personale docente: dopo le assemblee di ieri e di oggi, nei vari istituti, domani tutta la categoria scenderà in sciopero per rivendicare una maggiore giustizia retributiva, per la conquista della contrattazione e per l'essenziale, nell'interesse stesso di una regolare attività didattica - ci dice il

compagno Marcello Pesaresi, responsabile regionale della CGIL-Scuola - la definizione del problema del precariato per il superamento del meccanismo che lo riproduce, cioè la mancanza di una causa principale di questo fenomeno e consista nella totale assenza di una programmazione degli organici e questo fatto rischia ora di produrre un consistente numero di «sopranumerari» di personale, cioè, che pur essendo retribuito non ha un posto nel quale lavorare».

Ma la lotta dei lavoratori della scuola per l'elevamento della loro professionalità e la costruzione di un nuovo sistema di istruzione qualificato e di massa non può essere ristretta su orizzonti categoriali e limitata nel tempo. A tale riguardo un ruolo importante possono svolgere i distretti scolastici, per i quali nelle Marche i comunisti chiedono una ridefinizione di funzioni e competenze.

E' questa una esigenza sentita profondamente anche dai componenti del mondo della scuola, «il distretto - dice il professore Manlio Lombardi, presidente del consiglio distrettuale di Ancona - è nato come organo di programmazione, e doveva svolgere una pianificazione degli interventi educativi e delle risorse disponibili; invece, con il tempo, si è andato trasformando sempre più in un organismo burocratico e sempre meno programmatario».

Inoltre, una carenza assoluta, per tutti i distretti marchigiani e stata la mancata partecipazione degli eletti, specialmente quelli degli enti, dalle camere di commercio, dalle associazioni culturali e dagli enti locali. Ciò ha pesato molto sul funzionamento, mentre nell'orbita della scuola, dice sempre il prof. Lombardi, si è assistito ad una indifferenza assoluta per il lavoro da



Luciano Fancello